

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

98° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 1992

Presidenza del Presidente MORA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini» (1017), d'iniziativa del senatore Margheriti ed altri

«Norme in materia di tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini» (2162), d'iniziativa del senatore Micolini e di altri senatori

(Seguito della discussione congiunta e approvazione con modificazioni e conseguente modifica del titolo)

PRESIDENTE Pag. 3, 4, 7 e *passim*
CASCIA (Com.-PDS) 4

EMO CAPODILISTA (DC) Pag. 7

GORIA *ministro dell'agricoltura e delle foreste* 4, 8

NEBBIA (Sin. Ind.) 8

«Modifiche all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1991, n. 54» (2882), d'iniziativa del senatore Nocchi e di altri senatori

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE 2, 3

NOCCHI (Com.-PDS) 3

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

IN SEDE DELIBERANTE

«Modifiche all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1991, n. 54» (2882), d'iniziativa dei senatori Nocchi e di altri senatori
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifiche all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1991, n. 54».

Sono pervenuti i pareri favorevoli della 2^a Commissione permanente, e della 1^a Commissione, la quale esprime, per quanto di competenza, parere favorevole condizionato dall'omogeneità dei programmi di studio tra i due tipi di istituto e dall'esistenza di un visto per la uniformità delle iscrizioni agli albi professionali dei periti agrari ed agli altri albi professionali.

La 7^a Commissione ha espresso il suo parere favorevole, condizionato dall'approvazione del nuovo testo riformulato nei termini testuali che ora vi leggerò:

«Articolo 1. - (*Titolo di perito agrario*). - Il titolo di perito agrario, al fine dell'esercizio dell'attività di cui all'articolo 2, spetta a coloro che abbiano conseguito il diploma di maturità tecnica agraria in un istituto tecnico agrario statale, pareggiato, o legalmente riconosciuto, o in scuole secondarie superiori nelle quali sia stata autorizzata con decreto del Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, la sperimentazione dei corsi che si concludono con titoli di studio dichiarati corrispondenti al diploma di maturità tecnica agraria, nonchè l'abilitazione all'esercizio della professione, con tutte le relative specializzazioni, e siano iscritti all'albo professionale a norma dell'articolo 4».

Da me consultato, il senatore Murmura, estensore del parere della 1^a Commissione, riterrebbe soddisfatta la condizione posta dalla 1^a Commissione se la Commissione agricoltura adottasse il testo proposto dalla 7^a Commissione. Testo che chi vi parla fa proprio; sentiremo poi dai colleghi se sono d'accordo ad accettare l'approvazione sulla base di questo articolo 1 come modificato rispetto alla proposta originaria.

Riepilogando: in considerazione del parere della 7^a Commissione e degli orientamenti espressi dal senatore Murmura, ritengo opportuno

presentare il seguente emendamento integralmente sostitutivo dell'articolo 1:

«Articolo 1. - (*Titolo di perito agrario*). - Il titolo di perito agrario, al fine dell'esercizio dell'attività di cui all'articolo 2, spetta a coloro che abbiano conseguito il diploma di maturità tecnica agraria in un istituto tecnico agrario statale, pareggiato, o legalmente riconosciuto, o in scuole secondarie superiori nelle quali sia stata autorizzata con decreto del Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, la sperimentazione dei corsi che si concludono con titoli di studio dichiarati corrispondenti al diploma di maturità tecnica agraria, nonchè l'abilitazione all'esercizio della professione, con tutte le relative specializzazioni, e siano iscritti all'albo professionale a norma dell'articolo 4».

NOCCHI. Abbiamo già avuto modo la volta precedente di discutere questa formulazione del parere della 7^a Commissione. Mi sembra che in quella occasione all'unanimità, ad iniziare dal sottoscritto, abbiamo riconosciuto che quella formulazione soddisfa maggiormente l'orientamento contenuto nella nostra proposta; pertanto la facciamo nostra ed acconsentiamo a che la riformulazione sia quella prospettata dalla 7^a Commissione e proposta nell'emendamento presentato dal Presidente.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico nel testo integralmente sostitutivo proposto dalla 7^a Commissione permanente e recepito dall'emendamento da me presentato.

È approvato.

Margheriti ed altri: Nuove norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini (1017)

Micolini ed altri: Norme in materia di tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini (2162)

(Seguito della discussione congiunta e approvazione con modificazioni e conseguente modifica del titolo)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Nuove norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini» d'iniziativa del senatore Margheriti e di altri senatori, e «Norme in materia di tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini» d'iniziativa del senatore Micolini e di altri senatori.

Abbiamo completato ieri notte l'approvazione dell'articolato; ci restano le dichiarazioni di voto e l'approvazione finale del testo.

Abbiamo il piacere di avere tra noi il ministro Gorla, che ringraziamo per aver seguito i nostri lavori di persona e attraverso il sottosegretario Ricciuti, che ritengo parimenti di dover ringraziare.

Do la parola al ministro perchè immagino che avrà delle dichiarazioni da fare prima che la Commissione passi all'approvazione del testo.

GORIA, *ministro dell'agricoltura*. Signor Presidente, onorevoli senatori, le mie saranno dichiarazioni brevissime tese sostanzialmente a ringraziare il Sottocomitato e la Commissione per un lavoro che non esito a giudicare di grande utilità.

Non vorrei dimenticare proprio in questa occasione che l'esigenza di una nuova disciplina sulle denominazione di origine dei vini si parla da molti anni. Si tratta di un tema variegato che è sembrato in qualche momento allontanarci dalla meta piuttosto che avvicinarci alla stessa; possiamo oggi, grazie al lavoro del Sottocomitato di questa Commissione, arrivare ad un risultato di grande rilievo.

Volevo ringraziare il senatore Micolini ed il senatore Margheriti, che mi sembra siano stati coloro che oggettivamente hanno trainato un impegno che oggi si risolve.

Mi sia consentito anche un ringraziamento all'onorevole Ricciuti, che credo abbia testimoniato la disponibilità del Governo, disponibilità che non è mai venuta meno in tutte le fasi di questa discussione.

Concludo con una piccola sottolineatura. Credo che sia questo un esempio nel quale il patteggiamento politico è stato messo da parte: in nome degli interessi generali, Governo e Parlamento si sono ritrovati a perseguire un unico fine, certo, con ruoli diversi e anche magari con qualche riflessione diversa, ma con un obiettivo unico.

Il risultato è quello che abbiamo davanti agli occhi; un risultato caratterizzato soprattutto da una grande adesione. Raramente un disegno di legge è stato dibattuto come questo nei luoghi più acconci, laddove veramente gli interessi sono rappresentati. L'aver raccolto progressivamente un crescente consenso credo sia il premio anticipato per l'azione che avete compiuto e di ciò vi sono ancora molto grato.

Credo che vi sia solo un piccolissimo problema tecnico e forse non solo tecnico; quello inerente al titolo del provvedimento.

Questo nasce dalla congiunzione di due proposte di legge; mi domando se non sarebbe possibile trovare un terzo titolo che sia espressione del lavoro comune svolto. Mi permetto di suggerire un nuovo titolo per tale disegno di legge: «Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini».

È una formulazione sufficientemente sintetica e anche abbastanza importante, tale da sancire un lavoro molto impegnativo quale quello svolto. Ma questa non è altro che un suggerimento personale.

PRESIDENTE. Ringrazio sinceramente l'onorevole Ministro per il suo intervento e, prima di passare alla votazione finale, dichiaro che faccio mia la proposta del ministro Gorla.

Passiamo alla votazione finale.

CASCIA. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Comunista-PDS e la nostra soddisfazione per il lavoro compiuto e per il fatto che oggi probabilmente questo provvedimento verrà approvato. Questo disegno di legge è molto importante e, come i colleghi sanno, è attesa da molto tempo dal mondo agricolo, dai produttori e anche dai consumatori.

Non intendo ripercorrere la storia di questo provvedimento. Desidero soltanto ricordare che nelle passate legislature si è tentato di

lavorare su questa materia, ma non si è riusciti ad approvare un provvedimento. Il Senato questa volta ci riesce e noi riteniamo che sia un elemento importante in direzione della incentivazione e della valorizzazione delle produzioni di qualità (in questo caso dei vini di qualità) nel nostro paese.

La politica diretta ad incentivare e a valorizzare le produzioni di qualità in questi ultimi tempi viene sempre di più sottolineata a tutti i livelli (da parte delle forze politiche, da parte dei Gruppi parlamentari, da parte del Governo, da parte delle organizzazioni dei produttori) come una strategia fondamentale per le prospettive della nostra agricoltura. È necessario, quindi, perseguire la valorizzazione e l'incentivazione delle produzioni tipiche di qualità. Tuttavia, il problema è che questa politica che tanto si proclama non si sta realizzando nel nostro paese: è questa la contraddizione. Senza intrattenermi a lungo su questo argomento, vorrei richiamare la vostra attenzione, onorevoli colleghi, sul rapporto di minoranza che ho avuto l'onore di redigere in sede di esame della legge finanziaria del 1992. In quel documento ho dichiarato che questa legislatura, per quanto riguarda l'agricoltura, è stata deludente. Non ripercorrerò tutte le sue tappe; desidero soltanto sottolineare che essa è stata deludente anche sotto questo profilo, cioè dal punto di vista dei proponimenti legislativi tesi a valorizzare la qualità delle produzioni.

Nel caso sottoposto alla nostra attenzione, si tratta semplicemente di modificare una legge che si riferisce alla denominazione dei vini esistente già da molti anni. Si tratta, infatti, di una normativa superata da tanti elementi, come dalle vicende del mercato e dall'intervento di alcuni provvedimenti comunitari. Comunque, è necessario emanare nuove leggi che vadano sempre più verso la valorizzazione delle produzioni di qualità.

A questo proposito desidero ricordare, e colgo l'occasione della presenza del ministro Goria, che vi sono altri provvedimenti, che noi abbiamo presentato in questa legislatura, che potrebbero essere ancora approvati.

Anche se siamo alla fine di questa legislatura, con la buona volontà e con l'impegno, potremmo approvare il disegno di legge che si riferisce alla denominazione di origine dell'olio di oliva (disegno di legge già approvato da questo ramo del Parlamento), come anche l'altro provvedimento, di cui siamo i presentatori, che è sottoposta da tempo all'esame della Camera dei deputati, che disciplina la normativa relativa alla valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari (e quindi si pone in direzione della valorizzazione dei prodotti di qualità).

Per quanto riguarda il provvedimento che ci accingiamo ad approvare, devo sottolineare che esso è, in notevole misura, frutto dell'iniziativa del mio Gruppo. Desidero ricordare che il primo disegno di legge presentato in questo ramo del Parlamento su questa materia è stato il nostro. Soltanto in un secondo momento è stato presentato un disegno di legge da parte del senatore Micolini. La discussione su questi provvedimenti ha avuto difficoltà a svilupparsi per molti anni e ad andare avanti per il fatto che il Governo non si decideva a presentare una propria proposta (è stata proprio l'assenza di un progetto di legge di iniziativa governativa a bloccare per lungo

tempo i lavori parlamentari). Il ministro Gorla (e di ciò naturalmente gli riconosco il merito) pur non presentando un proprio disegno di legge, ha permesso, con un suo documento di lavoro, a questo ramo del Parlamento di procedere speditamente fino alla elaborazione e alla formulazione di un testo unificato.

Signor Presidente, inoltre, intendo ringraziare, a nome del Gruppo parlamentare che rappresento, il senatore Margheriti, naturalmente non sminuendo il lavoro che il relatore e altri colleghi hanno compiuto su questo provvedimento in tutti questi mesi. Credo che tutti quanti noi dobbiamo riconoscere il suo impegno tenace, qualificato e diligente (per cui lo ringrazio a nome del mio Gruppo parlamentare) che è stato fondamentale per pervenire alla approvazione di questo testo.

Signor Presidente, onorevole Ministro, colleghi, prima di concludere il mio intervento desidero richiamare la vostra attenzione su un problema politico. Questo provvedimento regola una materia molto complessa: lo stesso testo è complesso e presenta alcuni articoli molto difficili. Pertanto, ciascuno di noi può riscontrare in alcune delle norme dei difetti, delle manchevolezze, delle contraddizioni e dei limiti (in materia così complessa sono sempre riscontrabili). Per quanto ci riguarda, anche noi nutriamo alcune perplessità su determinate parti del testo (soprattutto in riferimento agli ultimi articoli relativi alle sanzioni). La materia sanzionatoria e della repressione delle frodi nel settore dovrà essere rivista complessivamente e tempestivamente. A tale proposito desidero ricordare all'onorevole Ministro l'ultima lettera che mi sono permesso di inviargli per una vicenda che riguardava alcune sanzioni eccessive, non per frode ma per errori, che sono state registrate nelle Marche e che hanno colpito tanti modesti produttori. La materia, così come oggi è regolamentata (anche a seguito della vicenda del metanolo), non soltanto presenta delle sanzioni spesso eccessive, ma anche troppo burocratiche e costringe le aziende ad adempimenti irrazionali. Dobbiamo tener presente che la materia sanzionatoria spesso riguarda fatti determinati da errori materiali e non da frodi.

Per questi motivi invito il Ministro ad adoperarsi affinché rapidamente e tempestivamente si provveda a regolare in modo diverso e più razionale questa materia.

Come ho detto, noi nutriamo delle perplessità sulla parte sanzionatoria del testo e probabilmente anche su altre norme. Tuttavia (ed è questo l'aspetto politico che desideravo evidenziare) mi sembra che questa legge verrà approvata con il voto favorevole di tutte le forze parlamentari e con il consenso del Governo (come abbiamo saputo in precedenza dagli onorevoli sottosegretari e oggi, autorevolmente, dallo stesso Ministro). Inoltre, risulta un largo consenso anche da parte delle organizzazioni dei produttori. Allora, perchè non tentiamo - ecco la questione politica - di impegnarci affinché questo provvedimento venga approvato anche da parte dell'altro ramo del Parlamento prima della scadenza della legislatura? Onorevoli colleghi, altrimenti rischiamo che venga vanificato tutto questo importante lavoro che abbiamo compiuto. So perfettamente che ogni parlamentare ha il diritto, in base al proprio

mandato, di esprimersi, di presentare emendamenti, di votare a favore o contro; naturalmente non intendo minimamente porre in discussione questo diritto di ciascun parlamentare. Tuttavia, di fronte alla constatazione che le Camere stanno per essere sciolte, che tutti valutiamo molto importante questo provvedimento e lo auspichiamo da molto tempo, che quasi tutti hanno dimostrato il loro consenso, chiedo che vi sia un impegno politico da parte del Governo e dei Gruppi parlamentari (per quanto ci riguarda noi lo assicuriamo nei confronti dei nostri colleghi della Camera dei deputati) perchè questo provvedimento venga approvato definitivamente prima del termine della legislatura. Giunti a questo punto si potrebbe ipotizzare un riesame della materia da parte del Parlamento, dopo uno o due anni, ma sarebbe comunque una scelta politica importante se oggi la legge venisse approvata.

Auspico un impegno di questo tipo da parte di tutti.

PRESIDENTE. Grazie senatore Cascia.

Indirizzo il mio saluto al sottosegretario Noci che presenza ai nostri lavori.

EMO CAPODILISTA. Signor Ministro, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, vorrei brevemente esprimere il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana a questo importante provvedimento che sta per essere varato da parte della nostra Commissione.

Un provvedimento del quale si sentiva la necessità già da molti anni. Ricordo che già in sede di Comitato nazionale per le denominazioni di origine dei vini era emersa la necessità di modifiche al testo della legge istitutiva. Oggi siamo arrivati ad un grande passo avanti; mi sembra importante sottolineare come questo passo sia condiviso da tutti i Gruppi parlamentari che fanno parte di questa Commissione e anche e soprattutto dal Governo che ha lavorato intensamente con noi, come è già stato rilevato dal senatore Cascia, per poter pervenire a questo risultato.

Un provvedimento che coinvolge tanti e così importanti interessi per l'agricoltura del nostro Paese e per la produzione vitivinicola, una delle più importanti di cui disponiamo, deve avere l'assenso delle categorie interessate. È stata svolta con notevole attenzione un'opera tesa a ricevere da queste l'assenso ad una legge di questo genere, altrimenti si sarebbero creato delle grandi difficoltà. Essenziale è stato il contributo fornito dalle organizzazioni professionali, dalle cantine sociali e da tutti gli organismi che operano in questo settore; tutti sono stati interpellati, anche perchè è stata necessaria, dopo la presentazione di un primo disegno di legge, tutta una serie di interventi e di approfondimenti.

Dobbiamo dare atto e ringraziare molto, oltre il nostro Presidente, il relatore, che ha fornito un validissimo aiuto in questo lungo periodo, il sottosegretario Ricciuti che ha sempre seguito questo particolare settore, e il ministro Gorla che ha dato la «spinta» finale per arrivare a questo risultato, altrimenti saremmo risultati deficitari proprio al momento decisivo.

Naturalmente, sottolineo anche io, come è stato fatto dal precedente oratore, l'opportunità di più adeguate sanzioni. Io stesso ieri sera ho chiesto un emendamento per quanto riguarda le norme sanzionatorie che appaiono in effetti alquanto pesanti. Per cantine sociali che producono decine di migliaia di ettolitri le sanzioni previste potrebbero risultare eccessive.

Comunque, credo che questo aspetto potrà essere rivisto in seguito, l'importante è di riuscire ad ottenere, e per questo ci appelliamo anche al Governo, che l'altro ramo del Parlamento si impegni, se possibile, in queste prossime settimane per varare un testo che è stato studiato in modo approfondito e per il quale su ogni articolo, su ogni frase di ogni comma si è avuta una accorata discussione, non solo all'interno della Commissione, ma anche all'esterno, per sentire cosa ne pensavano tutte le categorie interessate del Paese.

Questo mi pare di poter dire a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, esprimendo non solo il voto favorevole ma anche la soddisfazione di vedere che l'intera Commissione e tutto questo ramo del Parlamento si trova d'accordo sul mandare avanti questa legge al più presto.

NEBBIA. Esprimo il parere favorevole della Sinistra indipendente.

GORIA, *ministro dell'agricoltura*. Signor Presidente, sento tutta la irritualità in questa sede di un intervento del Governo, ma la mia vuole essere semplicemente una risposta, attenta e positiva per quanto ci compete, a una sollecitazione particolare che sia il senatore Cascia che il senatore Emo Capodilista hanno proposto.

Il Governo farà tutta la sua parte affinché la Camera colga l'importanza dell'opportunità che si presenta e faccia quanto è possibile, per portare a compòleta definizione la questione; di questo mi farò interprete, almeno per la mia parte, oggi stesso. Do per scontato che i Gruppi comunicheranno questa posizione anche ai loro colleghi.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, io intendo rinnovare il ringraziamento già fatto da tutti al Ministro, al sottosegretario Ricciuti, al relatore Micolini, al senatore Margheriti e a tutti i membri della Commissione, che hanno, come affermava il senatore Emo Capodilista, fornito un notevole contributo nel tentativo di approfondire le varie tematiche e gli aspetti anche particolari di una legge che, come ricordava anche il senatore Cascia, è molto complessa, riguardando un settore che nelle sue articolazioni rappresenta un punto di forza dell'agricoltura italiana.

Con questa legge abbiamo inteso anche corrispondere alle aspettative (lo ha ricordato molto bene il Ministro) di tutta la categoria, dei produttori, agli operatori, ai tecnici, cui va riconosciuto il merito di avere in questi anni fatto crescere la qualità e l'immagine del vino italiano.

Quindi, questo aggiornamento e le innovazioni che noi abbiamo portato alla precedente legislazione mi pare corrispondano ad una esigenza effettiva.

Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti, con il titolo proposto dal ministro Goria, il disegno di legge nel suo complesso, con le modifiche introdotte e avvertendo che la numerazione degli articoli e i riferimenti interni agli stessi dovranno essere conseguentemente modificati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOIT SSA MARISA NUDDA